

# In&Out

Periodico trimestrale dell'Associazione "Mamme Separate" Onlus di Como, Associazione per la difesa dei diritti dei figli nelle separazioni. Autorizzazione Tribunale di Como n. 29/2001 - Spedizione in abbonamento postale - Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Como

## Vogliamo fare il punto della situazione?

Carissimi lettori e lettrici, vi siete accorti che già da quasi un anno siamo insieme attraverso questo nostro periodico?

Siamo entrati direttamente nelle Vostre case, forse senza neanche bussare, di prepotenza. Parecchi di voi ci hanno sollecitato a proseguire scrivendoci lettere di ringraziamento per l'attenzione rivolta a questo grande problema, altri con suggerimenti pratici ci hanno dato strumenti per disporre di materiale aggiornato e dati che potessero essere utili a svariati lettori, altri ancora con lettere di stima.

Ringrazio tutti personalmente, Voi, cari lettori che, con i Vostri contributi, continuate e continuerete a sostenere le nostre iniziative ma soprattutto il ringraziamento personale lo rivolgo al "team" che collabora strettamente alla realizzazione e alla stesura dello stesso, senza la loro preziosa collaborazione e preparazione non potremmo garantire una "news letters" aggiornata e competente.

Questo primo anno che sta passando ci porta a fare anche un momento di verifica per quanto riguarda il nostro budget.

Continuare con il nostro periodico così come lo avete ricevuto, per noi è veramente un grosso onere, basti pensare che per l'invio di 1000

copie per ogni numero (questo è il quarto) il costo effettivo per il primo anno è stato di circa € 3.500. Ci piacerebbe continuare a distribuirlo a tutte le famiglie separate/divorziate o che comunque ne hanno fatto richiesta, ma chiediamo a Voi di sostenerci attraverso un contributo.

Attualmente abbiamo ricevuto donazioni / contributi / offerte da circa 20 lettori.

Ovviamente, come immaginerete, pur ringraziando la buona volontà di queste persone, il contributo ricevuto non arriva al 10% della nostra spesa.

Ecco allora la necessità di FARE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE, per farvi un appello. Sostenete le nostre iniziative, versandoci un contributo libero, che ci permetta di continuare a entrare a casa Vostra, con le nostre informazioni e con le Vostre risposte di stima.

Non possiamo fare attività commerciale in quanto la nostra organizzazione non è a scopo di lucro. Pertanto se desiderate donare un contributo libero noi vi invieremo il nostro periodico gratuitamente per il prossimo anno 2003.

A proposito, anche se mancano ancora un paio di mesi Buon Natale a tutti e un Felice Anno Nuovo.

Rosy Genduso

## - MADRI SEPARATE - NUCLEI MONOPARENTALI, FAMIGLIE A RISCHIO?

### Indagine Sociale Lombarda 2000

### La collaborazione della Associazione "Mamme Separate"

In questi giorni sta terminando la seconda e ultima parte della ricerca voluta dalla Regione Lombardia iniziata più di due anni fa. Tale ricerca è stata condotta da un insieme di ricercatori (sociologi, economisti, demografi) che lavorano in diverse università. Essa ha preso in considerazione l'insieme delle famiglie che vivono in Lombardia, con una particolare attenzione alle situazioni in cui la conduzione quotidiana, il tipo di legami familiari, il tipo di abitazione e, insomma, l'organizzazione e la forma generale della famiglia appaiono particolarmente "problematiche". Tali situazioni sono numerose, diffuse sull'intero territorio regionale.

E' interessante notare questo paradosso; infatti, proprio in Lombardia, la regione più ricca e sviluppata d'Italia, il disagio che le famiglie devono affrontare "sembra raggiungere una soglia di attenzione per alcuni versi più elevata di quella di altri contesti territoriali più deprivati" (Ranci 1997).

La ricerca che stiamo svolgendo ha individuato (nella sua prima parte, durata fino al 2001) alcune tipologie di famiglie che appaiono particolarmente esposte a questo tipo di rischio, in altre parole, che pos-

sono essere particolarmente vulnerabili, e di cui, dunque, le politiche sociali dovrebbero occuparsi.

Tra queste, è stata individuata quella delle cosiddette "famiglie monoparentali": ossia di quelle famiglie in cui convivono un solo genitore ed un figlio. In Lombardia, oggi, questa tipologia è pari circa al 10.5% dell'insieme delle famiglie: una percen-

anche altre tipologie di famiglie) ci siamo mossi nella seconda parte della ricerca: per questo, abbiamo fatto un numero considerevole di interviste (240) alle donne che vivono in diversi luoghi della Regione, con la convinzione che fossero loro stesse, ovviamente, la persone "maggiormente informate" sulla loro situazione.

**Sta per terminare la grande ricerca voluta dall'Istituto Regionale di Ricerca sui problemi che le famiglie devono quotidianamente affrontare**

tuale un po' superiore a quella presente sull'intero territorio nazionale (Migliavacca 2000). E' interessante notare che questa tipologia è "emersa" dai dati statistici ufficiali solo a partire dai primi anni '80 (cfr. ISTAT 1983): prima di quella data, dunque, era statisticamente "invisibile".

All'interno delle famiglie monoparentali troviamo le donne sole che vivono con uno o più figli e tra queste, quelle in cui almeno un figlio è minorenne: in Lombardia, le situazioni in cui una madre vive con almeno un figlio di età inferiore ai diciotto anni sono circa l'1.8% dell'insieme delle famiglie.

Ad esse, la ricerca sociologica si sta sempre più interessando: le madri sole infatti (così vengono generalmente denominate da tale tipo di ricerca) oltre a rappresentare un fenomeno relativamente nuovo ed in espansione, sono particolarmente esposte al rischio di trovarsi in situazioni economiche e sociali svantaggiate.

Come vive questo tipo di famiglia? Che tipo di problemi devono affrontare quotidianamente? Quali sono le loro principali preoccupazioni? In quali momenti della loro vita familiare sono maggiormente esposte e richiedono maggiormente aiuto? Con queste domande in mente (che riguardano, oltre alle madri sole,

Tali interviste sono state condotte attraverso colloqui in profondità. Sono avvenute quasi sempre nelle abitazioni di queste donne, e abbiamo cercato di dare il tempo necessario perché le risposte potessero svilupparsi all'interno di un discorso ampio e tranquillo (ogni intervista è durata almeno un'ora, e in alcuni casi, molto di più).

Come sono state scelte queste donne? Uno dei lavori principali della ricerca è stato quello di contattarle attraverso persone "di fiducia": ossia che conoscessero a fondo le loro situazioni ed i loro problemi e che, oltre ad illustrarci il "quadro generale" in cui esse devono muoversi, ci potessero presentare personalmente ad ognuna di loro.

Nel fare questo, l'Associazione "Mamme Separate" è stata di grande aiuto! Con essa, infatti, abbiamo stabilito un rapporto tale da permetterci di raggiungere un insieme di donne che, nel territorio della provincia di Como, si trovano in punti diversi rispetto al cammino (a volte, se mi si passa il termine, vera e propria "via crucis", oltre che di "emancipazione") rispetto alla separazione dal loro coniuge o compagno ed alla riorganizzazione della loro vita familiare quotidiana (accudimento dei figli, ricerca di un lavoro, riequilibrio psicologico, ecc.).

Da questi e da altri incontri avvenuti in altre parti della Regione ne è emerso un quadro ricco, composto dalle tante frasi, parole e sospiri che abbiamo ascoltato e registrato. Come comporre tali voci? Come fare sì che risultino utili per meglio comprendere le situazioni delle madri sole e per meglio dare suggerimenti a chi si occupa di politiche sociali?

E' questo il lavoro che stiamo facendo in questi ultimi mesi di ricerca, che comporta, oltre alla "sbobinatura" delle interviste (che rimarranno totalmente anonime), una riflessione sugli elementi, spesso ricorrenti, da esse emersi.

Per questo, al termine di tale lavoro, saremo disponibili ed anzi saremo felici, di poter confrontare i "risultati" della ricerca con l'Associazione "Mamme Separate", attraverso un altro articolo in questa rivista e magari, attraverso un rapporto ancora più diretto con le sue lettrici ed i suoi lettori.

dott. Pietro Lembi

Politecnico di Milano, Laboratorio di Politiche Sociali - pietrolembi@tiscali.it

### Spunti di riflessione

**In questo numero:**

**Molte persone che in questi anni si sono rivolti alla nostra associazione e che si sono sposati in Chiesa hanno manifestato il loro disagio e a volte una vera e profonda sofferenza per non sentirsi più comunione completa con i valori della loro fede.**

Segue a pagina 3

## AL CENTRO SOSTEGNO IL PROGETTO

### Genitori non si nasce... si diventa

Lettera aperta i genitori separati

Abbiamo il piacere di invitarla ai corsi di formazione che la nostra associazione mette a disposizione delle famiglie separate/divorziate nell'ambito del Progetto GENITORI NON SI NASCE... SI DIVENTA... finanziato dalla Regione Lombardia con i fondi della Legge Regionale della Famiglia detta legge 23 /99 Bando 2001.

I corsi sono stati divisi in 3 moduli, ogni genitore può accedere anche scegliendone solo uno.

Perché l'Associazione Mamme Separate ha scritto questo progetto ritenuto innovativo per la sua realizzazione?

L'idea del progetto nasce da un confronto avuto tra i diversi genitori e persone separate che si sono rivolti al nostro Centro Sostegno e attraverso i dati raccolti nei nostri gruppi di auto aiuto.

In tali occasioni sono emerse grosse carenze e difficoltà da parte dei genitori separati a trovare un nuovo modello di **comunicazione** con



l'ex coniuge dopo la separazione, difficoltà nell'alimentare i propri figli (soprattutto da parte dei papà), a riorganizzare la nuova casa, per esempio lavare, stirare, cucinare ed infine come creare spazi abitativi

**Iscriviti ai corsi**

Vedi calendario a pag. 4

a misura del bambino tenendo conto che il genitore non affidatario non sempre si pone il problema in questi termini.

In teoria i bambini per crescere hanno bisogno di ricevere cure, affetto e attenzione da entrambi i genitori. In pratica non sempre è così. Il progetto intende aiutare il genitore in difficoltà a organizzare "da sé" la propria quotidianità e quella dei figli.

Per questo il nostro progetto prevede la presa in carico a domicilio del genitore separato in momentanea difficoltà, aiutandolo e sostenendolo nelle varie incombenze quotidiane sia nella pratica che attraverso un percorso formativo, aiutandolo a recuperare strumenti che prima erano di esclusiva pratica dell'ex coniuge, affinché egli stesso sappia come recuperare il proprio ruolo non delegando ad altri ma facendo egli stesso, favorendo altresì la socializzazione e il confronto con altre famiglie.

**NEL PROSSIMO NUMERO**

**I programmi dell'attività 2003**

## L'avvocato risponde

**In&Out mette a disposizione di abbonati e lettori un servizio di consulenza legale. Nella nostra rubrica saranno pubblicate sentenze di interesse generale, mentre l'Avvocato... risponderà alle Vostre domande che giungeranno in Redazione.**



Segue a pagina 2

Come anticipato nello scorso numero è nostra intenzione presentarVi i

Consulenti che collaborano nel Centro Sostegno Separati/Divorziati gestito dalla nostra Associazione. La loro collaborazione è preziosa ed aiutano i genitori a trovare risposte concrete alle loro difficoltà. Per creare un filo diretto tra voi e loro in questo numero vi presentiamo la nostra prima Operatrice, alla quale rivolgiamo successivamente una domanda

# Convivenza e genitorialità

## IL PROFILO DELL'OPERATORE



Simonetta Scaltriti collabora con l'Associazione Mamme Separate Onlus dal 1999. Ha esercitato l'attività di Assistente Sociale dal 1989 concludendola nel 2001, presso Servizi Sociali di Amministrazioni Comunali e Aziende Sanitarie Locali, occupandosi prevalentemente di Servizio Sociale di base e di minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. Dal 1998 esercita l'attività di mediatrice familiare e di counselor - orientato in modo specifico alla trasformazione dei legami familiari - in diversi Servizi e contesti Territoriali.



parati o in procinto di esserlo: alcuni legati in precedenza da un vincolo matrimoniale, altri invece da una convivenza.

Il mio occhio di mediatrice familiare, puntato sulla gestione della genitorialità nel momento di trasformazione dei legami familiari, non coglie differenze tra i padri e le madri coniugati e quelli conviventi: le responsabilità e le competenze genitoriali li hanno gli uni quanto gli altri; sia i primi che i secondi hanno la stessa necessità di riorganizzare la famiglia in seguito o in vista della separazione di coppia. Il percorso di mediazione familiare o di sostegno individuale ha infatti la stessa impostazione sia in un caso che nell'altro e persegue la medesima finalità di preservare i figli dalla conflittualità tra padre e madre.

E' altrettanto vero però, che sul versante legislativo esistono sostanziali differenze tra la famiglia fondata sul matrimonio e quella di fatto: la prima, infatti, può avvalersi di una serie di tutele che non sono

previste per la seconda, se non nei confronti dei figli. Ciò incide in modo rilevante sul percorso di separazione e sulla successiva ridefinizione dei rapporti tra genitori e tra genitori e figli.

I genitori conviventi che decidono di separarsi hanno la facoltà di provvedere (come di non provvedere) alla regolamentazione dei rapporti con i figli e al relativo assegno di mantenimento attraverso la stesura di una scrittura privata o ricorrendo al Tribunale Ordinario per la definizione delle questioni economiche (determinazione dell'assegno di mantenimento a carico del genitore non affidatario). Tuttavia, buona parte delle coppie di fatto in separazione che ho conosciuto, non ha avviato alcun tipo di accordo scritto, oppure, pur avendolo fatto (scrittura privata), l'ha accantonato soprattutto per mancanza di adesione concreta di una delle due parti.

Questa situazione di mancanza di regole e di precisi riferimenti e appigli legislativi ha portato in molti

caso i due adulti ad un estremo irrigidimento e conflitto che è sfociato nella decisione del padre o della madre di ricorrere al Tribunale per i Minorenni al fine di definire l'affidamento del minore e la regolamentazione dei rapporti con il genitore non affidatario.

Ciò significa insinuare dei dubbi sull'effettiva adeguatezza genitoriale del padre, della madre o di entrambi, tanto più che in molte situazioni il ricorrente contribuisce a riguardo. Il Giudice del Tribunale per i Minorenni infatti, esaminato il ricorso, dà il mandato al Servizio Sociale di competenza (generalmente attraverso l'intervento dell'Assistente Sociale e dello Psicologo) di effettuare un'indagine sul nucleo materno e sul nucleo paterno al fine di escludere elementi di pregiudizio per il minore e al fine di definire l'affidamento del minore e la regolamentazione con il genitore non affidatario. Questo percorso porta i genitori più a contrapporsi e ad entrare in competizione per dimostrare qual è l'adulto di riferimento migliore per il

bambino piuttosto che a collaborare. Quasi sempre poi vengono coinvolti nell'iter i figli stessi per sondare il loro vissuto e il tipo di relazione instaurata con il padre e con la madre. Queste situazioni mi paiono per certi versi simili alle situazioni coinvolte in separazioni giudiziali con particolare riferimento all'avvio di Consulenza Tecnica per la definizione appunto dell'affidamento dei minori. Così come avviene per molte separazioni giudiziali, anche questi casi (ne ho conosciuti tanti) rischiano di trascinarsi nel corso degli anni e il conflitto tende ad inaspriarsi anziché ad essere gestito. Certo alcune situazioni, dove si è sempre riscontrata un'impossibilità di collaborazione e comunicazione dell'altra parte, il Tribunale per i Minorenni è forse l'unica opportunità che rimane per tentare una corretta definizione dei rapporti tra genitori e figli. In ogni caso, la mia proposta per i genitori che ritengono di avviare tale percorso è di pensare ad esso come un'opportunità per ristabilire la comunicazione con l'altro genitore, per gestire le incomprensioni e per esprimere le proprie difficoltà, il proprio punto di vista di padre o di madre attraverso l'aiuto di Operatori competenti (Assistente Sociale e Psicologo appunto).

Utilizzare al contrario il suddetto ambito come terreno di battaglia è per la mia esperienza non solo improduttivo ma anche controproducente e fa nascere più facilmente nella testa degli addetti ai lavori l'idea di trovarsi di fronte ad adulti incapaci di gestire adeguatamente il proprio ruolo genitoriale.

Chi avesse a questo punto delle perplessità sul percorso più opportuno da intraprendere, può, se lo desidera, avvalersi della possibilità di ricevere maggiori informazioni, consulenza, orientamento e sostegno presso il Centro Sostegno Separati Divorziati dell'Associazione Mamme Separate Onlus.

**Simonetta Scaltriti**  
(Mediatrice Familiare)

## L'avvocato risponde

### La testimonianza

"Mi rivolgo a voi in disperazione. Io mi chiamo Stefania, sono una mamma separata da quasi tre anni; il mio ex convivente dopo quasi un anno di separazione (i bambini vivevano con me) con una scusa li ha portati a casa dei suoi genitori. Dopo circa quindici giorni iniziai ad insistere perché i bambini tornassero a casa e li scoprii che da tempo lui stava programmando tutto. Aveva portato la residenza dei bambini dai suoi genitori in provincia di Pavia, lui aveva trovato un lavoro ed una casa e si stava trasferendo, tranne che lo stava facendo con i bambini e senza dirmi niente.

Quando ho esposto il caso alle assistenti sociali mi hanno detto che purtroppo era tutto legale in quanto lui aveva i miei stessi diritti. Le cose sono peggiorate sempre di più sino ad arrivare ad oggi. L'affidamento è stato chiesto ma non è ancora stato definito quindi i miei bambini sono ancora nelle mani del padre. Lui ha sempre fatto storie per farmi vedere i miei figli, oggi non posso andare a trovarli né portarli a casa mia perché lui mi ricatta e mi minaccia. Cosa posso fare?"

Stefania - Massa Marittima

Quando la famiglia entra in crisi, come sempre una delle più rilevanti ragioni di contrasto riguarda l'affidamento dei figli.

In caso di crisi del rapporto coniugale è il Tribunale ordinario, in sede di separazione o divorzio, a prendere i provvedimenti relativi all'affidamento ed al mantenimento dei figli.

Quando invece entra in crisi il rapporto di fatto è il Tribunale per i minorenni a decidere in ordine all'affidamento.

L'ordinamento tuttavia non disciplina espressamente un procedimento di affidamento del figlio naturale, riconosciuto da entrambi i genitori, nel caso di rottura della convivenza fra questi.

Un punto di riferimento normativo comunque è rappresentato dal comma 2° dell'art. 317 bis c.c. che dispone che la potestà è esercitata congiuntamente dai genitori se convivono mentre, nel caso di non convivenza, l'esercizio spetta al genitore con il quale il figlio minore convive o, se il figlio minore non convive con alcuno di essi, al genitore che per primo lo ha riconosciuto.



Resta fermo il potere del Giudice di disporre diversamente "nell'esclusivo interesse del figlio".

E' in ogni caso garantito al genitore che non esercita la potestà la possibilità di vigilare sull'istruzione, sull'educazione e sulle condizioni di vita del figlio.

Spesso nelle vicende come quelle descritte da Stefania i servizi sociali territoriali, attraverso un intervento non autoritativo, possono spingere i genitori a trovare un accordo equo soprattutto per quello

che riguarda l'obbligo di mantenimento e le modalità di incontro tra i figli ed il genitore non convivente. Qualora tale mediazione fallisse si può ricorrere a quella giudiziaria nel senso che, su ricorso delle parti il Tribunale per i Minori può promuovere un accordo fra le stesse sancendolo formalmente.

Se anche quest'ultima mediazione dovesse fallire l'organo giurisdizionale minorile, attraverso la procedura della Camera di Consiglio realizza l'evidenziato "esclusivo inte-

resse del minore" di cui all'art. 317 bis c.c. attraverso una decisione autoritativa.

Sarebbe quindi auspicabile che, anche in occasione della separazione di conviventi, i genitori raggiungano un accordo sull'affidamento dei figli, la loro collocazione e la regolamentazione dei rapporti così da evitare prevaricazioni e soprattutto ulteriori motivi di dissidio.

**Antonella Avv. Attubato**

## Spunti di riflessione

Segue da pag. 1

Come di consueto questa rubrica vuole riservare uno spazio a coloro che leggendoci vogliono condividere i problemi che stanno più a cuore, poter esternare i dubbi e le perplessità, porci domande e precisazioni che possono offrire ai lettori un'occasione di scambio di idee e approfondimento nell'ambito della posizione dei separati nella Chiesa. Fra le varie lettere, fax, e telefonate ricevute ci è sembrata significativa pubblicare questa che ci è pervenuta da una lettrice di Roma che vi proponiamo come sempre per trovare spunto e riflessione

a cura di  
Renata e Marco Matteucci

### Una lettrice del nostro giornale ci scrive:

"Ho letto su "NOI", supplemento di Avvenire, che a Palermo esiste un gruppo che da anni si riunisce per una pastorale dei separati. Vorrei avere qualche informazione più ampia su questi gruppi perché questo problema mi interessa molto. Anch'io sono una donna separata, ossia mi sento una donna sposata senza più il marito. Quando, dopo vent'anni di matrimonio mio marito ci ha detto che non era più portato per la vita che faceva, io e le mie due figlie ci siamo sentite cadere il mondo addosso. Ora continuo la mia vita in funzione delle mie figlie, accetto questa croce dal Signore, ma vorrei fare anche qualcosa che mi aiuti a capire di più... esistono dalle mie parti gruppi di preghiera a cui io posso rivolgermi?"

Prendiamo lo spunto da questa lettera per far conoscere le iniziative a questo riguardo, limitandoci per ora a quelle presenti sul nostro territorio di Como, non mancando di riprovarvi se richiesto, altri gruppi di preghiera esistenti nelle varie regioni.

A Como, da sette anni, è stato organizzato dalla Commissione Diocesana per la Famiglia e dall'Equipe famiglia di Azione cattolica un Punto d'incontro per persone separate, divorziate al fine di sensibilizzare le comunità cristiane sulla sofferenza di quanti sono separati e divorziati e sul desiderio di vivere una vita evangelica, poter ascoltare quanti faticano a riemergere da matrimoni naufragati. Il Punto di Incontro si preoccupa di offrire momenti di spiritualità, di dialogo e di ricerca della fede senza strutturarsi in gruppo, ma accogliendo le persone per aprirle alle loro comunità parrocchiali. Con la collaborazione di due sacerdoti e alcune coppie, si è cercato di creare un momento di fraternità, alla luce della parola di Dio, camminando insieme: IN CAMMINO è infatti il nome del punto d'incontro.

Per molti è l'occasione per trovare un aiuto a riappacificarsi con la propria storia, a riprendere un cammino spirituale che spesso si era interrotto, a ritrovare un posto nella comunità parrocchiale. L'esperienza in atto intende anche

rispondere all'esigenza di far chiarezza sui problemi che l'educazione dei figli può suscitare e sulle questioni giuridiche della separazione e nullità del matrimonio.

Il gruppo inoltre, nell'ambito della Chiesa locale, diventa occasione di riflessione e stimolo per i sacerdoti e tutte le famiglie della comunità. In questi anni, gli incontri mensili, strutturati in due momenti (preghiera comunitaria e riflessione in piccoli gruppi) hanno sviluppato parecchi temi sia spirituali che antropologici. Gli incontri offrono spunti di meditazione e interiorizzazione del disagio, cercando di cogliere nella sofferenza comune, un nuovo modo di condividere l'esperienza e rafforzare le persone a percorrere la propria vita di separato non sentendosi escluso dalla comunità parrocchiale e quindi dalla Chiesa ma accolto dando forza attraverso la preghiera.

Gli incontri si svolgono ogni terzo martedì del mese presso il Centro Pastorale di Como. In Avvento e in Quaresima ci si sposta in varie parrocchie della città e dintorni, così si riesce a presentare l'esperienza anche ad altri in momenti di più ampia condivisione.

Negli incontri ognuno ha la possibilità di raccontare la propria storia, condividendola con gli altri e di esprimersi anche in merito all'atteggiamento di accoglienza o meno della comunità parrocchiale di ap-

partenenza., perché, sia chiaro per tutti, "...questi uomini e queste donne sappiano che la Chiesa li ama, non è lontana da loro e soffre della loro situazione. Essi sono e rimangono i suoi membri perché hanno ricevuto il Battesimo e conservano la fede cristiana" (Pastorale dei di-

vorziati, febr. 1997).

Da quest'anno il gruppo analogo è stato avviato in Valtellina, raccogliendo la forte sollecitazione proveniente dal territorio.

Per un'informazione più esauriente pubblichiamo i temi e le date degli incontri di quest'anno.

### Tema di quest'anno: "Signore insegnaci a pregare..."

#### Calendario incontri:

17 settembre 2002  
15 ottobre  
19 novembre  
17 dicembre  
21 gennaio 2003  
18 febbraio  
18 marzo (preghiera di Quaresima c/o la Parrocchia di Lora)  
15 aprile  
20 maggio (pellegrinaggio Mariano a Grandate)  
17 giugno verifica finale

È possibile visualizzare l'intero programma nel sito:  
[www.azionecattolicacom.it](http://www.azionecattolicacom.it)

oppure sul nostro sito [www.mammeseparate.it](http://www.mammeseparate.it)

#### vi segnaliamo il prossimo convegno dei gruppi di preghiera che avverrà:

Centro di spiritualità "Santuario Santa Maria del Fonte a Caravaggio (BG) nei giorni di sabato 23 e domenica 24 novembre (con arrivo la sera del 22). All'incontro saranno presenti gruppi di preghiera per persone separate/divorziate provenienti da: Milano, Assisi, Palermo, Roma, Vicenza, San Benedetto del Tronto, Oristano, Bergamo.

Per informazioni rivolgersi a:

Famiglie separate cristiane - Milano - 02 6552308 - fax 02 6551717  
e-mail: [emanuele.milano@tiscalinet.it](mailto:emanuele.milano@tiscalinet.it)

## DALLA PRIMA PAGINA

# SPOSARSI O CONVIVERE? Le due discipline a confronto



esempio, alla disciplina sulle adozioni: requisito essenziale ed imprescindibile per gli adottanti è quello di essere coniugati.

Le differenze spaziano da istituto a istituto, da quello penale, in cui i delitti contro il patrimonio non sono punibili se causati in danno al co-

niuge, a quello tributario, dove troviamo diverse esenzioni per i nuclei familiari; da quello patrimoniale, come in caso di successioni, a quello previdenziale, dove i conviventi non sono beneficiari del trattamento pensionistico di reversibilità. Solo in materia di filiazione troviamo una similitudine di trattamento, anche se la situazione non è ancora del tutto parificata, soprattutto se i genitori non riconoscono i figli.

A titolo esplicativo la tabella può contribuire a mettere in evidenza le differenze e/o le analogie tra la c.d. "famiglia di fatto" e quella "di diritto".

Certo si potrebbe andare avanti... e vi si troverebbero ancora tante dif-

ferenze e poche similitudini. La convivenza more uxorio non è un vincolo coniugale ed a questo non è assimilabile nonostante il dettato costituzionale dall'art.2 da cui si può ricavare una garanzia di liceità della famiglia di fatto, ma non il principio che tutti gli atti di autonomia privata debbano necessariamente prevedere uguale trattamento, sotto ogni possibile profilo.

E se è vero che la convivenza è divenuta sempre più frequente con sempre maggiori problemi di applicabilità dei singoli istituti alle nuove situazioni, è altrettanto vero che una simile lacuna del sistema rischia di creare disparità, incertezza e disuguaglianze.

dott. P. Casarotti

	FAMIGLIA DI DIRITTO	FAMIGLIA DI FATTO
Riconoscimento	art.29 Cost.	art.2 Cost.
Scioglimento	Divorzio	Abbandono casa
Divisione c/c. cointestato	Al 50%	Al 50%
Diritto all'assegno di mantenimento per il coniuge/convivente	sì, tranne che in casi particolari	no
Beneficiari del trattamento pensionistico di reversibilità	sì	no
Morte del coniuge/convivente	eredi legittimi	solo eredi testamentari o divenuti proprietari di beni per atti tra vivi
Riconoscimento	Opera la presunzione di paternità	Attraverso un riconoscimento esplicito
Contributo al mantenimento dei figli	Per il solo fatto di averli generati	Per il solo fatto di averli generati
Assegnazione della casa al genitore affidatario	casa coniugale	casa dove si abitava
Reato di maltrattamenti	sì, si configura	sì, si configura
Compagna della vittima del reato di omicidio	si può costituire parte civile	non si può costituire parte civile
Parentela figli-genitori	affini e collaterali	per i figli naturali non si instaura parentela con i collaterali
Prova della paternità	opera la presunzione	ogni mezzo possibile, non è sufficiente la convivenza
Morte del conduttore intestatario del contratto d'affitto	succede nel contratto il coniuge	succede nel contratto il convivente
Presunzione muciana	si applica	non si applica

Sposarsi o convivere? Cosa con viene di più? Su questo argomento si potrebbero fare tanti discorsi ed aprire molti dibattiti, ed ancora la risposta non si avrebbe. Punto certo dell'argomento, però, è che dal punto di vista giuridico vi è una differenza tra i due tipi di unioni.

L'art. 29 della Costituzione recita: "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio". Riconoscimento ufficiale, quindi, della famiglia così detta di diritto, quale società che nasce da un vincolo matrimoniale, riconosciuta e tutelata in primis dalla Costituzione e poi dalla Legge, dove si prevedono una serie di diritti e doveri ad essa collegati.

Il tutto, pertanto, parte da una previsione giuridica alla quale appellarsi in caso di controversie, da quelle patrimoniali a quelle riguardanti l'unione stessa, fino a ricomprendere anche quelle riguardanti la potestà genitoriale e la filiazione. La legge in pratica tutela ab origine una condizione sociale in modo specifico.

L'inverso accade per quelle unioni non legalizzate dal matrimonio ma di fatto costituite nella nostra società, oramai fenomeno che è divenuto sempre più dilagante. Il suo apparire, pian piano, ha creato una richiesta di tutela e di riconoscimento giuridico all'interno dell'ordinamento alla quale il diritto ha risposto con un lavoro di interpretazione e di estensione della tutela della famiglia di diritto a quelle unioni chiamate "famiglie di fatto". Il lavoro dei giuristi, affiancato a quello della dottrina, ha creato una sorta di disciplina applicabile alle fa-

miglie di fatto per regolarizzarne i rapporti.

La norma di partenza è stata l'art.2 della Cost., che recita: "la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità...". Formazione sociale, infatti, ovvero una unione di due persone che all'interno di uno stesso nucleo creano una società.

Le varie Sentenze e i diversi organi giuridici hanno, però, sempre distinto le due formazioni sociali definendo la prima come una famiglia avente il carattere della stabilità e della certezza, propri del vincolo matrimoniale, e l'altra come una unione caratterizzata sull'affettività quotidiana, liberamente ed in ogni istante revocabile. Pensiamo solo a come pone fine il matrimonio e come invece pone fine una convivenza: il primo attraverso una pronuncia del giudice e dopo due distinte fasi, la separazione e il divorzio, la seconda dalla decisione unilaterale o consensuale di entrambi i soggetti, da un momento all'altro. La famiglia di fatto è considerata non duratura, tanto è vero che il cognome divorziato perde il diritto all'assegno di mantenimento se passa a nuove nozze e non anche quando ha instaurato una convivenza more uxorio.

La diversa considerazione giuridica (e sociale) della famiglia di fatto ha portato ad una distinzione nell'applicabilità di certi istituti, nei modi e nei presupposti, nelle conseguenze di determinati fatti e nella diversa configurabilità di determinati comportamenti, il tutto a seconda che rientrassero nell'una o nell'altra famiglia. Pensiamo, ad

# Il progetto separati ma... insieme genitori prosegue



Il nostro progetto "Separati ma... insieme genitori" finanziato dalla Legge 285/97 attraverso una convenzione stipulata con il Comune di Como (Ente Capofila) e i comuni di Albese con Cassano, Brunate, Lipomo, Montano Lucino, Senna Comasco, prosegue dopo la pausa estiva. Il servizio offre ai genitori in vista della separazione, o che sono separati, uno spazio per loro ed un supporto individuale o di coppia per riorganizzare i rapporti con l'altro genitore, con i figli e l'intera comunità. Sostegno alla genitorialità... Mediazione Familiare...

L'obiettivo dell'attività è raggiungere i genitori nelle varie fasi di questa esperienza (prima, durante e dopo la separazione) affinché, riducendo il conflitto che investe la coppia e la famiglia, riescano a garantire ai propri figli la continuità di rapporto, la presenza di entrambi i genitori in un clima di rispetto e serenità progettata con responsabilità. Possono accedere a questi servizi, completamente gratuiti, i residenti dei comuni sopra menzionati, rivolgendosi direttamente al Centro Sostegno, sede operativa delle iniziative.

## COMUNICATO IMPORTANTE

### GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO

Tranquillizziamo coloro che con varie telefonate hanno chiesto quando inizieranno i gruppi di auto mutuo aiuto per persone separate/divorziate.

Ricordiamo a coloro che ci leggono per la prima volta che i gruppi di auto mutuo aiuto, i cui incontri hanno cadenza quindicinale, sono gruppi di pari, ovvero di persone o famiglie separate o divorziate, con figli o senza figli che condividendo le stesse problematiche si incontrano per potersi confrontare, aiutare, ascoltare e raggiungere determinati scopi attraverso il reciproco sostegno emotivo.

### CORSO DI FORMAZIONE A NOVEMBRE

Il corso è una proposta di formazione rivolta a chiunque intenda familiarizzare con la metodologia del self-help per promuoverlo nella propria comunità.

Il nostro obiettivo è quello di formare "operatori" esperti nella conduzione di gruppi di auto mutuo aiuto, che recepiscano i fondamenti tecnici che caratterizzano il delicato ruolo dell'operatore all'interno gruppo.

Per questo la nostra Associazione, dal prossimo mese di novembre, inizierà un Corso di formazione per coloro che intendono formarsi secondo la metodologia dell'auto mutuo aiuto e diventare promotori di gruppi di self-help.

Vi potranno partecipare: persone separate/divorziate, assistenti sociali, religiosi, educatori, infermieri, insegnanti, volontari di associazioni. E' previsto un numero massimo di partecipanti.

Gli interessati potranno fin d'ora contattare per informazioni o chiarimenti direttamente il Centro Sostegno oppure telefonando allo 335 80.24.082

# Nuove idee in cantiere!

Le nostre attività non si limitano a programmare incontri impegnativi. L'Associazione vuole anche essere un punto di riferimento per stare in compagnia, rilassarsi e divertirsi... anche in modo produttivo! Ed allora ecco due proposte che Vi rivolgiamo:

- Corso di Yoga (è in via di definizione di orari e sede operativa)
- Corso di decoupage (tecnica di decorazione artigianale), tratta dall'esperienza del gruppo che ha programmato le attività per la festa della mamma e per le ricorrenze natalizie dello scorso anno il cui ricavato è stato in parte destinato alle famiglie separate in momentanea difficoltà.

Il primo per "trovare la serenità interiore", il secondo per personalizzare oggetti, soprammobili e quant'altro con fantasia e arte, il tutto insieme, genitori e figli. Aderite comunicandolo mediante fax - allo 031.525979 oppure prenotandovi direttamente al nostro Centro Sostegno oppure telefonando a:

Maria per i corsi di decoupage allo 031.570463 ore serali

Renata per i corsi di yoga allo 031.283455

Per entrambe le iniziative lasciate i vostri dati e numeri telefonici; sarete contattati al più presto per darvi le date di inizio, punto di ritrovo, e tutto quanto occorre per divertirvi insieme! Contiamo sulla vostra presenza.

# Perché il Centro Sostegno Separati/Divorziati

Quando si affronta l'esperienza della separazione, spesso si ha a che fare con un cambiamento dei vari aspetti della vita.

Questi aspetti possono riguardare sia la sfera più intima dei sentimenti e degli affetti, sia la concreta quotidianità (la casa, la gestione dei figli, le spese).

Il momento della separazione può essere quindi occasione di sofferenza, fatica, solitudine e generare timore, dubbi, confusione sul come e in quale direzione muoversi. E' proprio per far fronte a tale situazione che l'Associazione Mamme Separate ha dato vita al Centro Sostegno (C.S.S.D).

### COS'È

Il Centro è uno spazio dove trovare informazioni, orientamento e sostegno relativamente ai vari aspetti della separazione. Offre, attraverso l'intervento di professionisti con competenza specifica in tale ambito, una prima consulenza a livello legale, psicologico e relativamente alla gestione dei figli e al rapporto con l'ex partner in qualità di "altro" genitore (Mediazione Familiare).

### CHI PUÒ ACCEDERE

Al Centro possono accedere le persone che affrontano la separazione, già separate o che stanno valutando una decisione in merito.

Il Centro è comunque aperto a tutti coloro che, a vario titolo, si sentono coinvolti dall'esperienza della separazione: figli, nonni, insegnanti, operatori.

AL CENTRO si può accedere senza appuntamento nei giorni:

LUNEDI' DALLE ORE 9,30 ALLE ORE 12

MERCOLEDI' POMERIGGIO DALLE ORE 16,30 - 19

VENERDI' POMERIGGIO DALLE ORE 15 - 17

SABATO DALLE 9,30 ALLE 12

Si accede alla consulenza legale, psicologica, di Mediazione Familiare, gruppo di auto aiuto solo dietro appuntamento.

### DOV'È

Il Centro si trova in Via di Lora 22 - Como - c/o la Circostrazione 2 di Lora

# Abbiamo bisogno di voi

L'AMS è un'Associazione no profit, senza fini di lucro, apolitica ed aconfessionale. Si finanzia esclusivamente con le quote dei soci e con i liberi contributi.

### Si può aiutare l'AMS con un versamento:

- su c/c postale n° 13822465 intestato a: Mamme Separate onlus Associazione per la difesa dei diritti dei figli nella separazione Via Muggiò 23 - 22100 - Como
- con assegno non trasferibile
- con versamento sul conto corrente n° 210150/48 CAB 08329-5 ABI 51430-7 Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza

### Si può aiutare attraverso la CAMPAGNA ABBONAMENTI

Abbonamento ordinario € 26 - Abbonamento sostenitore € 52

Tiratura 1000 copie interamente distribuite

## LIBRI CHE VI CONSIGLIAMO

### Irene Bernardini: "Una Famiglia Come un'altra", ed. Rizzoli, I nuovi rapporti fra madri, padri e figli dopo il divorzio

Cosa avviene quando due coniugi separati e con figli danno vita a un'altra famiglia, con partner magari a loro volta separati e con figli? Le "famiglie come le altre" a cui è dedicato questo libro sono quelle che i rotocalchi e i talk-show chiamano "famigliastre". Irene Bernardini racconta con tutto il calore e la passione di una psicologa da anni impegnata sul fronte delle relazioni familiari, le storie - e i problemi, i conflitti, la difficile ricerca di nuovi equilibri - di persone comuni alle prese con una realtà nuova, per la quale i vecchi modelli non funzionano. Per il viaggio nei territori ancora poco esplorati della "famiglia allargata", l'autrice ha scelto di assumere il punto di vista dei bambini, dando ascolto ai loro bisogni e alle loro ragioni: primo passo per giungere alla soluzione dei problemi degli adulti.

### Thierry Lenain: "l'amore ricco", ed. Larus

E' un libricino scritto e illustrato per i bambini dai 7 ai 9 anni che parla della separazione di un papà e una mamma attraverso le parole, i sentimenti e lo sguardo di una bambina di nome Paola. Arriva dritto al cuore di bambino che ogni adulto ha in sé. Ecco come inizia: "Mi chiamo Paola. Un tempo credevo che le storie d'amore durassero tutta la vita. Oggi so che esistono storie d'amore lunghe e storie d'amore brevi..."

## Calendario dei corsi (da pag. 1)

### CORSO SULL'ALIMENTAZIONE (modulo A)

Avere cura di sé per prendersi cura di altri. Cosa dare da mangiare al bambino, come accudire il figlio, come posso accudirmi e accudire?

Date: 12 ottobre 2002 - 26 ottobre - 9 novembre - 23 novembre - 7 dicembre (orario 9,30 - 12)

relatore dei corsi Sig.ra Caterina Funari - Dietista -

### CORSO SULLA COMUNICAZIONE (modulo B)

Sappiamo che la separazione provoca nella coppia molta sofferenza con grosse difficoltà a dialogare. E' altrettanto vero che la mancanza di dialogo tra papà e mamma arreca disagio ai figli che spesso diventano non solo oggetto di contesa e conflitto ma gli stessi vengono utilizzati come portavoce ora di uno ora dell'altro genitore (passaparola) con gravi danni alla loro crescita ed al loro equilibrio. L'obiettivo del corso quindi è quello di aiutare i papà e le mamme a trovare un nuovo modello di comunicazione, cercare di ridurre il conflitto e trovare strumenti nuovi per dialogare.

Date: 4 ottobre 2002 - 18 ottobre - 31 ottobre - 15 novembre - 29 novembre (ore 20,30-22.30)

relatore dei corsi Dott.ssa Marga Domenech

### CORSO SULL'ECONOMIA DOMESTICA

Lavare, stirare, utilizzare gli elettrodomestici, governare la casa, fare la spesa, cucinare, come curare un bilancio domestico, etc. L'obiettivo di questo corso è quello di aiutare i genitori a riorganizzare nuovi interventi di educazione familiare anche con affiancamento a domicilio.

Quando? Il corso inizierà a gennaio 2003. È possibile prenotarsi già da ora.

Ai corsi possono partecipare genitori separati / divorziati I CORSI SONO GRATUITI

I corsi si svolgono presso: Centro Servizi del Volontariato C.S.V. Via San Martino 3 22100 Como

I genitori interessati possono iscriversi o telefonare per informazione:

rivolgendosi direttamente al Centro Sostegno in orari (pubblicati nell'ultima pagina)

telefonando allo 335 8024082 Rosy oppure 329- 5413831 Dott.ssa Lavarda

oppure attraverso e-mail [mammeseparate@libero.it](mailto:mammeseparate@libero.it)

è possibile trovare dettagli sui corsi sul nostro sito [www.mammeseparate.it](http://www.mammeseparate.it)

## Scriveteci

In&Out vuol essere un filo di collegamento, una "corrispondenza" che spediamo a casa vostra. Vi preghiamo di risponderci, di fare osservazioni e proposte; di sollecitarci con le vostre riflessioni ed i vostri problemi; di arricchirci con le vostre esperienze.

### Il nostro indirizzo

Associazione Mamme Separate - O.n.l.u.s.

22100 Como - Via Muggiò, 23

Tel. e Fax 031.525979

[www.mammeseparate.it](http://www.mammeseparate.it)

E-mail: [mammeseparate@libero.it](mailto:mammeseparate@libero.it)

### Legge 675/96: tutela dei dati personali

Il tuo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico di In&Out. Con l'inserimento nella nostra banca dati hai l'opportunità di ricevere In&Out e di essere informato sulle nostre iniziative. I tuoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi potrai chiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazioni rivolgendoti al responsabile dei dati presso la nostra sede.

## In&Out

Direttore responsabile  
**Romano Meroni**

Direttore editoriale  
**Rosy Genduso**

Progetto grafico e impaginazione  
**Nuoveparole (Como)**

Stampa  
**Grafica Alta Brianza**  
Lambrugo (CO)

### Comitato di redazione:

Antonella Attubato  
Paola Casarotti  
Marco Fraccaroli  
Simonetta Scaltriti  
Marco e Renata Matteucci

Hanno collaborato  
a questo numero:  
Pietro Lembi